

La scelta obbligata dell'agenda digitale

IL PRIMO ITALIAN FORUM A ROMA

Investire di più nell'economia digitale, nonostante il flusso di risorse limitato dalla crisi. È un imperativo al quale non si può sfuggire. Se altre chimere che promettono crescita futura possono svanire, l'innovazione nell'elettronica e nell'hi-tech sono elementi imprescindibili per iniettare competitività in un'economia moderna, per resistere all'ascesa degli emergenti. Per dare un futuro al Paese. Il messaggio è emerso chiaro e forte dal primo "Italian digital agenda forum" tenutosi ieri a Roma. Tutti d'accordo, operatori del settore e politici presenti, sull'importanza che il Governo rispetti gli obiettivi stabiliti dall'Agenda digitale europea entro il 2015. Fondamentale recuperare il gap con l'Europa sull'uso dei servizi elettronici e nella banda larga. Se lo sviluppo dell'Internet economy diventerà il centro delle politiche per la crescita, il contributo all'aumento del Pil potrebbe essere dell'ordine del 4-5% nei prossimi tre anni, è stato sottolineato nel corso del forum. Una strada senza scorciatoie. L'alternativa è quella, poco allettante, di finire ai margini dell'economia mondiale, dove resteranno inesorabilmente confinati i Paesi poco arretrati tecnologicamente.

